

A Grosseto comitato unitario

I partiti laici: «I cucchiali d'oro non devono tornare»

Domani sera manifestazione — PCI-PSI-PRI-Pdup-PLI si organizzano contro i referendum

GROSSETO — «Unite per non tornare all'antico clandestino! In questa frase è racchiuso lo scopo che ci prefiggiamo. Siamo convinte che abolire o snaturare questa legge significa solo e soltanto tornare all'abito applicato dalle mammane o dai cucchiali d'oro». Con questo concetto ribattezzato unitario, Romano Mazzoni, Anna Giorgi, Marcella Nuzzi, Biancardi, Franca Cappel, Falangola, Sofia Costi e Lucia Rossi, rispettivamente responsabili delle commissioni femminili del PCI, PSI, PRI, PSDI, Pdup e PLI hanno aperto la conferenza stampa per illustrare la loro posizione che il comitato unitario vincevole di difesa della «194» costituito nel capoluogo maremmano il 22 ottobre scorso, con sede nel Comune Carducci.

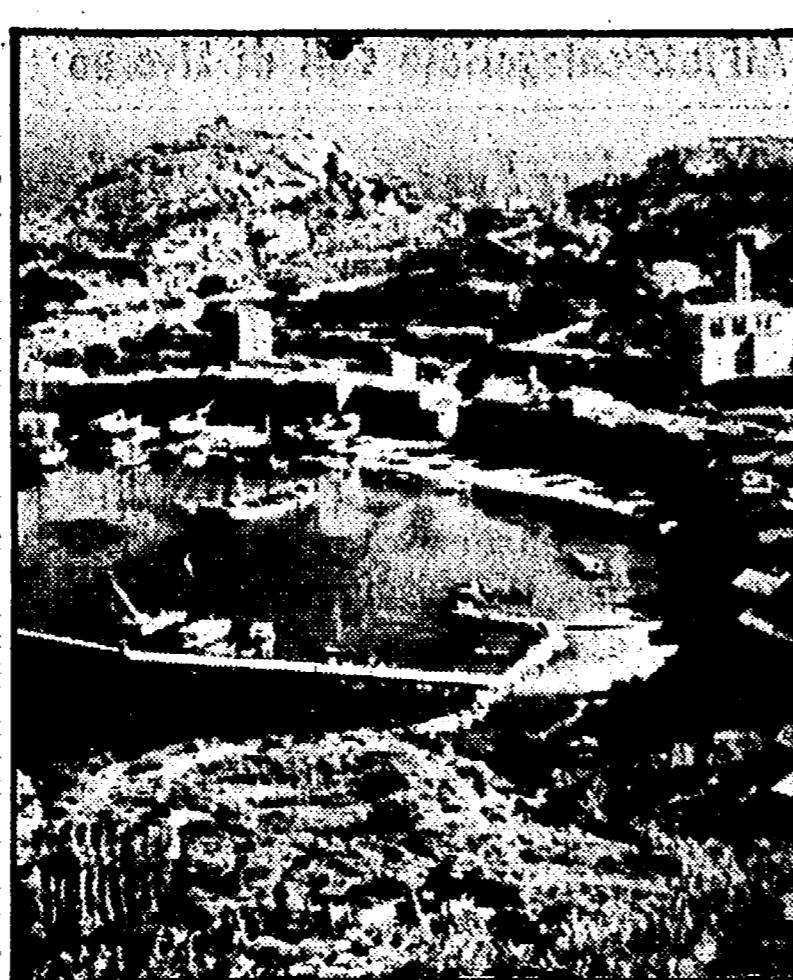
Ci si propone di portare avanti unitariamente la difesa della legge dagli attacchi e dai feroci due promossi dal comitato della vita e dal partito radicale. Come primo momento di una vasta e articolata iniziativa, domani sera (venerdì) alle 21, nei locali della Sala Coop di via Massimo D'Azeglio si terrà una manifestazione pubblica e libera in cui anche i partiti che interverranno sono: CGIL, la UIL, il comitato dei genitori democratici, l'associazione del tempo li-

p. z.

contento: l'aumento, ovviamente, muoveva da motivazioni ben precise: prima di tutto è cresciuta la rete stradale; poi l'ENEL con un preventivo intorno ai 60 milioni per l'elettrificazione ha presentato un «aggiornamento» di oltre il doppio; infine l'IVA è aumentata dal 3 al 14 per cento. Una bella batosta, non c'è che dire.

La Democrazia cristiana poggibonese si è «buttata» sull'aumento dei costi cavalcando una posizione di apparenza difesa degli interessi degli artigiani e scagliandosi contro la Giunta comunale. Gli artigiani, per iniziativa dei loro sindacati, si sono ritrovati in assemblea a presentare delle proposte al Comune di Poggibonsi in modo da far fronte ad una situazione che ormai si era creata e da cui non si poteva di certo tornare indietro.

Sandro Rossi:



PCI e Democrazia gigliese: no alla svendita dell'isola

ISOLA DEL GIGLIO — «Ci dichiariamo contrari a questo tipo di convenzione perché non vogliamo avere nulla a che fare con la squallida vicenda speculativa della società «Marina Giglio». Non accettiamo il criterio di svendita del territorio isolano in cambio di acquisizioni inconsistenti, conseguite alla popolazione gigliese a titolo di mazzetta». Con questa dichiarazione (fatta in occasione dell'ultimo Consiglio comunale) contraria alla convenzione firmata dall'amministrazione comunale e dalla società immobiliare «Marina Giglio» (finanziarie e costruttrice del più scandaloso insediamento urbanistico sorto a Giglio-Campese, nell'area dell'ex miniera della Montecatini), per una dimensione volumetrica di circa 30 mila metri cubi), i gruppi consiliari del PCI e di «Democrazia Gigliese» richiamano ancora una volta l'attenzione sulla situazione dell'isola del Giglio. L'amministrazione comunale diretta da senatore della DC, insensibile alle critiche, alle prese di posizione di un vasto arco di forze sociali e politiche, alle denunce della stampa — ha invece approvato a testa bassa — lo schema di convenzione intercorso tra il Comune e la «Marina Giglio».

Finiscono in una bolla di sapone gli attacchi alla giunta

Per il villaggio artigiano sola contro tutti la DC a Poggibonsi

La polemica ha scontentato gli stessi interessati — Perché sono aumentati i costi di urbanizzazione della zona — Il Comune accetta una proposta della categoria

Dall'assemblea è scaturita una proposta complessiva che in seguito è stata accettata dal Consiglio comunale di Poggibonsi. Innanzitutto gli artigiani hanno chiesto che venisse fissato definitivamente il costo della terra urbanizzata di Pian dei Fosi in un miliardo e duecentomila milioni, la cifra attuale; poi hanno sollecitato la Giunta comunale e i partiti ed appoggiare una richiesta al Monte dei Paschi di Stema affinché intervenga con il suo Fondo di sviluppo per il 50 per cento del costo; infine hanno chiesto la ratificazione per le aziende della parte residua in due anni.

Infine gli artigiani hanno «rimproverato» il Comune di Poggibonsi per non averli tempestivamente informati dell'aumento dei costi di urbanizzazione della zona di Pian dei Fosi; effettivamente questa «colpa» si può addebitare al Comune anche se va tenuto conto che il «problema del villaggio artigiano» è sorto nel momento del trappaso dei poteri dalla vecchia alla nuova Giunta comunale di Poggibonsi con quindi tutte le difficoltà ammesse.

Ora le polemiche si stanno svolgendo: da DC però non ha votato la delibera in cui si accettavano le proposte degli artigiani: è stata solo una ripicca.

Sandro Rossi:

La parola ai lettori

di

quanto sia deprimente la situazione.

E non è vero che non abbiamo voglia di lavorare, o che non ci adattiamo ai diversi tipi di lavoro, o che siamo presuntuosi; deve essere chiaro comunque che ci desideriamo lavorare per ciò che abbiamo studiato per anni.

Appena poi esco il bando di un qualche concorso, ci precipitiamo a parteciparci, sapendo che non ci sono grandi buoni posti (abbiamo sempre molta speranza nei giovani, anche se «chi vise sperando, mori...»), fatti solo per mascherare posti già assegnati ai raccomandati. Così ci assiste ad una partecipazione in massa per un misero numero di posti di lavoro.

Sappiamo inoltre che un gran numero di pensionati continuano a lavorare, pur di non doverne a doverne a spettare a noi. Non vogliamo fare discriminazione alcuna, ma dovrà pur avvenire un giorno o l'altro il cambio della guardia ed è meglio non aspettare quando sarà poi troppo tardi.

D'accordo loro, i pensionati hanno esperienza e noi non, ma questo è certo non possono essere costruiti da soli, perché non possono essere quindi essere loro stessi ad impegnarsi ad insegnarcela. Nessuno è nato imparato.

Non tanto viene risarcito il «grande problema» di cui si discute, ma il «problema» si è soltanto quando ne abbiamo diretto contatto ed allora ci si rende conto di

modo da ottenere per gli alunni handicappati un inserimento nell'ambiente scolastico più adatto ad accoglierli praticamente.

2) I due alunni in questione (due e non tre) non sono mai stati promossi alla V classe, se non stati trasferiti dalla classe IV della scuola speciale: «F. Tarati» alla quarta classe della scuola statale comune di San Marcello al fine di tentare il loro inserimento in gruppi di alunni normali e di iniziare almeno ai primi gradi della socializzazione con i coetanei.

3) L'operazione non avrà effetto a «stato» — un'insegnante per posto; infatti, anche se i due alunni fossero stati inseriti in quinta o in qualche altra classe della scuola, avrebbero provocato, a norma delle disposizioni vigenti, lo doppamento di quella classe e quindi la creazione di un altro posto. Del resto l'insegnante «statale» è un'insegnante di rango, la quale, quindi, in ogni caso, si sarebbe rimasta senza posto.

4) Corre l'obbligo di ritenere con rammurco la facoltà con cui si getta fango nella scuola di Stato, la quale è l'unica istituzione che cerca, anche di sé dei suoi compiti istituzionali di inserire in qualche modo nella vita scolastica questi ragazzi più sfortunati. E questo è quanto segue.

Il Direttore didattico ADOLFO IANDOLI (Pistoia)

Siamo d'accordo con il direttore didattico che la scuo-

Soddisfazione per la decisione di Lucca sull'acquedotto

Forse scomparirà presto la «sete estiva» di Pisa

Dichiarazione del sindaco Bulleri — «Il metodo del confronto e dell'accordo era quello giusto» — Ora bisogna fare presto

PISA — Un altro passo decisivo verso la costruzione dell'acquedotto sussidiario per Pisa e Livorno è stato compiuto con l'approvazione, da parte del Consiglio Comunale di Lucca, della proposta di istituire la presa d'acqua e l'impianto di potabilizzazione in località Carignano. Nel corso della seduta la giunta comunale di Lucca ha inoltre sollecitato alcune condizioni che lo Schema 13 e Regione Toscana dovranno assicurare soprattutto rispetto alla gestione degli impianti, all'uso plurimale delle acque e allo smaltimento dei fanghi. La notizia si è ripercossa positivamente nella città di Pisa che da mesi segue con apprensione i risvolti, le lenitezze interminabili e talvolta perfino i boicottaggi di cui è stato finora oggetto il normale iter dei lavori.

Questa stessa decisione è giunta dopo alcuni rinvii che non hanno mancato di sollevare nei giorni scorsi, nuove inquietudini sull'esito della sin troppo controversa vicenda. Era necessario a questo punto che la situazione si sblocasse.

Il sindaco di Pisa, Bulleri, non appena appresa la notizia, ha detto che «finalmente si tratta di una svolta importante la quale dimostra fra l'altro la giustezza del metodo seguito: quello del dialogo e della ragionevolezza».

Per quel che ne sappiamo le decisioni del consiglio comunale di Lucca sembrano essere coerenti con gli accordi di sottoscritti in sede regionale.

«Si tratta ora di avere — ha aggiunto il sindaco — uno scadenzario piuttosto agile dei tempi di procedura delle fasi di approvazione della variante al Piano regolatore generale di Lucca. Tutto deve avvenire con il massimo di svelta, mentre nel frattempo devono essere ripresi i lavori di installazione dei tubi nel tratto fino a Carignano».

Inoltre — ha aggiunto il sindaco di Pisa — pensiamo che di qui alla prossima estate sia possibile stabilire un collegamento provvisorio con gli impianti idrici lucchesi per avere quel po' di acqua necessaria ad alleviare i disagi dei nostri cittadini».

Lo sblocco della situazione è stato accolto con commenti positivi anche tra gli amministratori dello schema 13, il consorzio che gestisce le risorse idriche della zona. L'aver definitivamente stabilito dove sarà costruita la presa d'acqua ed il relativo impianto di potabilizzazione permette ora di chiudere un capitolo particolarmente tormentato di questa vicenda.

a. b.

Tesseramento alla FGCI livornese

Il comitato cittadino della FGCI di Livorno ha raggiunto il 54% sul tesseramento 1980 con 322 iscritti e 32 recutiti, hanno raggiunto e superato il 100% tre circoli: Borgo, Cetona, Salviano. A livello provinciale si sono iscritti alla FGCI 510 compagni pari al 44% sul 1980 con 40 recutiti.

Le conclusioni del dibattito saranno tratte da Walter Mondolini, della segreteria nazionale dell'Uisp.

Per un occhiale di qualità

tempo di Natale

tempo
di regali tempo di
..... acquisti

Da CONCHIGLIA
ART.
UN REGALO
DIVERSO
UN RISPARMIO
SICURO
In oggetti originali

CARLO BALDESCI
CASALINCHI - ARTICOLI REGALO - POSATERIE - PORCELLANE
CRISTALLERIE ESTERE e NAZ. - Prodotti LAGOSTINA - KRUPP.
87100 LIVORNO - Via del Giglio 34-36 - Tel. (0586) 25050
(ang. Piazza Cavallotti, 7-8)

DAL 1866
G. CARRAI
PIANTE E FIORI
LIVORNO
TEL. 80.22.66

La Commerciale Parati s.r.l.
Borgo dei Cappuccini 27
LIVORNO
Tel. 21182

PER UN OCCHIALE DI QUALITÀ
FANUCCHI OTTICA
LIVORNO - Via GRANDE 177

Gioielleria - Orologeria - Argenteria
CANCELLI MANRICO
LIVORNO - Via di Salviano, 57
PREMIAZIONE SPORTIVE
TISSOT OMEGA Ω SEIKO

ACI - AGIP Gestione ZARGANI GUIDO
VIALE IPPOLITO NIEVO - LIVORNO - TEL. 408.383
CAMBIO OLIO E FILTRI tutte le auto - Lubrificanti AGIP AUTO -
DIESEL - MARINA - INDUSTRIAL - Qualità - Esperienza
ACI ASSOCIARSI CONVIENE

Sergio Salvadori
VIA GRANDE, 53 - VIA PALESTRO, 32 - LIVORNO
OROLOGERIA GIOIELLERIA
concessionario SEIKO TEL. 30.292
PHILIP. WATCH - CARTIER TEL. 403.104

Capaldi
ENTRO TECNICO PNEUMATICI STAGNOLI
TEL. 0586-81363-8405

ALFATTI ILIANA
CONCESSIONARIA TV COLOR CGE
ELETRODOMESTICI - MATERIALE ELETTRICO
LIVORNO - VIA DELL'ORIGINE, 19 - TEL. 31.212

FOTO OTTICA MODERNA
PALANDRI
V. offre prove gratuite delle lenti a contatto
ipersottili dello spessore di 0.035 mm

Museo dei Palacci
GIOCATTOLI
DA SEMPRE
PREZZI SPECIALI
Via Garibaldi, 79/A-81
Via del Cardinale, 30
Tel. 32.047
LIVORNO

di PERSICH BARBIERI
Femme chic
Via Ricasoli 47 - Tel. 37007
57100 LIVORNO

Alle PROFUMERIE
ARMONIE
trovo tutto
spendo meno
LIVORNO

PIZZERIA - RISTORANTE - TAVOLA CALDA
da Lilli
CHIUSURA IL SABATO
PIAZZA GRANDE, 8 - TEL. 25.291
LIVORNO

UNIPOL ASSICURAZIONI
VIA DIAZ, 7 - TEL. 71.461 - LIVORNO

OTTICA-FOTO-CINE
Giachi C. OTTICI DIPLOMATI
VIA GRANDE, 30 - TEL. 34.700 - 57100 LIVORNO